

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

## GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 settembre a 31 dicembre 1894  
LIRE 5.25  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

### Nostri Dispacci PARTICOLARI

#### La convocazione della Camera

ROMA, 19

Stamane circolava la voce che la Camera non verrà convocata che nella fine di dicembre, e ciò per la sola nomina del presidente, dei vicepresidenti e delle diverse commissioni parlamentari, mentre il lavoro legislativo non incominciarebbe che nei primi di gennaio.

Questa notizia merita conferma; però si deve ricordare che quando l'on. Crispien eva presentato il progetto di legge pei nuovi poteri, si diceva in esso tassativamente che la Camera sarebbe stata riaperta in gennaio.

È vero che quel progetto venne ritirato, ma le riforme organiche, per le quali si chiedevano i pieni poteri, furono ugualmente messe allo studio, e siccome esse chiedono ancora del tempo per essere compiute così apparisce verosimilissima la speranza che il lavoro legislativo non venga ritardato che in gennaio.

#### La riforma del sistema tributario

ROMA, 19

Si è annunziato che al ministero delle finanze si studia attivamente un progetto di una riforma radicale del nostro sistema tributario.

Ora ecco come stanno le cose. Gli studi per una riforma del sistema tributario furono iniziati ancora dall'on. Grimaldi; anzi egli aveva condotto molto innanzi un vasto progetto in proposito.

L'on. Sonnino esaminò il lavoro dell'on. Grimaldi e lo continuò, ma poi dovette interromperlo.

Ma allora gli studi non sono stati più ripresi, poichè essendo peggiorata la finanza, non si poteva pensare più ad una riforma così arrischiata come quella della trasformazione radicale del sistema tributario.

### APPENDICE

del COMUNE - Giornale di Padova

## La Regina delle Spade

### ROMANZO

di PAOLO FÉVAL

#### PARTE SECONDA

### Il Castello di Rosenthal

Veniamo a tavola! - gridò la fanciulla.  
- Sempre attraente! - disse Bastiano in-  
- sempre di idee spiritose! A ta-  
- la dolce parola! Del talento! del ta-  
-  
- Rosenthal avea preso la mano della fan-  
-  
- Attendiamo mia zia la canonichezza, -  
- ricordò egli.  
- Ah! - fece la fanciulla; non è molto  
- vecchia, la buona signora! E i miei tutori  
- non fanno!  
- Per la prima volta una nube di dispetto si  
- alzò negli occhi del barone, che il vecchio  
- Spurzheim sorvegliava con inquietudine.  
- Mi sarebbe stato di molta sorpresa, -  
- disse Bastiano ridendo grossolanamente, - non

### La riduzione degli organici delle finanze e del tesoro

ROMA, 19

Tra gli on. Sonnino e Boselli è stato stabilito di procedere di comune accordo alla riduzione degli organici nei due dicasteri delle finanze e del tesoro.

Nella conferenza, che il ministro del tesoro ebbe lunedì coi capiufficio del suo dicastero, è accaduto il seguente incidente: I capiufficio dichiararono al ministro che era impossibile ridurre il numero degli impiegati ordinari né fare delle economie nelle spese dell'amministrazione.

L'on. Sonnino allora rispose: Va bene, le riduzioni e le economie le faremo noi. La risposta del ministro produsse un vero allarme al palazzo Via Venti Settembre.

### Probabili avvenimenti?

Nei circoli bene informati si ritiene fermamente che degli avvenimenti di primissimo ordine si stanno maturando nel Mediterraneo, e nel continente africano.

Come dicemmo ieri, sono diversi mesi che durano le trattative tra l'Inghilterra e l'Italia per stabilire una linea parallela di condotta tra le due potenze in Africa e tali trattative non furono mai interrotte. Esse furono iniziate dal generale Dal Verme, proseguite da Rossmann e continuano tuttora per parte del conte Torielli, nostro ambasciatore a Londra.

Vi furono certamente, e vi sono ancora, gravi difficoltà da superare, poichè il governo inglese, impressionato dalle arrischiante proposte dell'on. Crispien, non si decise mai a dar loro una risposta concreta. Da ciò le smentite officiose della « Stefani » e della « Reuter », alle quali nessuno ha prestato fede.

Tra le proposte di Crispien le più importanti sarebbero l'occupazione di Tripoli per parte dell'Italia e l'annessione dell'Egitto all'Inghilterra.

Si capisce che di fronte a simili progetti il governo inglese sia rimasto fortemente indeciso; ma ora che è sorta una nuova questione, quella del Madagascar, ed ora che si hanno prove sicure dei preparativi francesi per occupare alcune provincie del Marocco e forse la stessa Tripolitania, l'Inghilterra si mostrerebbe più disposta a trattare coll'Italia, se non per combinare l'occupazione di Tripoli e l'annessione dell'Egitto, almeno per arrestare le tendenze d'espansione della Francia.

Delle trattative anglo-italiane sarebbero pienamente informati gli imperi alleati dell'Italia; anzi si assicura che, per ottenere il loro appoggio, l'on. Crispien da una parte propone che l'Inghilterra, una volta annessosi l'Egitto, entri definitivamente e formalmente nella triplice alleanza, la quale perciò verrebbe rinnovata

sulla base di nuovi trattati, e dall'altra porrebbe che l'Austria-Ungheria si annetta definitivamente la Bosnia, l'Erzegovina ed il sangiacato di Novi-Bazar.

### A PROPOSITO

D'UN ARTICOLO SUL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA MILITARE

Il N. 258 del Comune, ha un articolo intitolato: *Il regolamento di disciplina militare*, nel quale si fa notare che il ministro della guerra, in seguito ai recenti fatti d'insubordinazione verificatisi nel R. Esercito, avrebbe spedito una circolare teografica ai comandanti di corpo d'armata, raccomandando la massima severità nell'applicazione del regolamento di disciplina, e ciò allo scopo di prevenire ulteriori inconvenienti.

L'egregio articolista fa rilevare l'inefficienza di tali circolari che - dice lui - lasciano per lo più il tempo che trovano; e poi getta sul tappeto una questione molto delicata, formulando un dubbio, se cioè il nostro regolamento di disciplina militare, se il sistema di educazione e d'istruzione, se l'ambiente dei reggimenti corrispondano o non contrastano troppo col momento storico che attraversa la società.

La questione non è semplice, e l'autore dell'articolo, che pur deve aver pensato parecchio sull'argomento, si esime dall'ingolfarsi. Noi faremo altrettanto, e a perchè occorrerebbe non una colonna di giornale, ma per lo meno una serie di articoli per sviscerarla, sia e soprattutto perchè crediamo che solo in piccola parte potrebbe addebitarsi alle volute imperfezioni dal regolamento di disciplina qualche fatto spiacevole e doloroso che accade talvolta nei reggimenti.

Il male, e ben lo dice l'articolista, sta principalmente nel fatto che nell'esercito, come da per tutto, capitano dei degenerati o nevrotici che dir si vogliono.

Egli però aggiunge che in una *certosa* l'isterismo religioso e lo spirito veramente democratico dell'ambiente farebbero forse di questi infelici tanti uomini soddisfatti, mentre nell'esercito dove vanno a servire forse a malincuore, il costante lavoro obbligatorio e lo spirito aristocratico dell'istituzione potrebbero servire di mira e di miccia alla loro natura malsana.

Tutto ciò è verissimo, ma purtroppo non vi è molto da fare.

Il regolamento di disciplina è un libro aureo; è pensato e scritto da filosofo, e non in senso aristocratico; potrà, non v'ha dubbio, essere suscettibile di qualche variante, nè chi scrive è alieno dal desiderarne qualcuna anche radicale, ma resterà sempre un complesso di regole stabilito per persone sane, le quali debbono osservare volenti o nolenti, ed osservandole ci guadagnano nel corpo e nello spirito. Che

se poi nell'esercito, come è ben naturale, data la nostra generazione malata ed il numero stragrande dei chiamati alle armi, capitano degli psicopatici non si può certo per loro comodo rendere facoltativo il lavoro, o diffondersi in complimenti, o mutare l'esercito in una certosa.

Noi siamo tutt'altro che intransigenti o fautori di vecchi sistemi oramai condannati, nè crediamo vi sia nulla di immutabile, ma se fra le cose militari ve n'ha una che per esser manomessa richieda grande ocularità e ponderazione, questa è di certo il regolamento di disciplina, il quale in una alla giusta severità sancisce la più imparziale giustizia, ed alle volte talune delicatezze che sono dettate da un eletto spirito di carità.

È da far voti soltanto che esso sia rispettato ed applicato costantemente senza addizioni o sottrazioni arbitrarie, il che dipende assai più che dalla diramazione di circolari, dalla coscienza di chi deve osservarlo.

Secondo noi piuttosto si dovrebbe far sì che dall'esercito fossero eliminati certi elementi, tutti questi nevrotici, psicopatici, degenerati ecc., che una volta si chiamavano col nome generico ed appropriatissimo di malfattori.

E ci piace di ripetere a questo proposito qualche brano di un nostro articolo pubblicato dall'*Arena di Verona* il 3 febbraio corrente anno, all'indomani quasi dell'uccisione perpetrata nella Caserma Umberto I di Pisa da un soldato d'infamata memoria:

« Io penso dunque che si sia troppo correvi ad accettare nell'esercito gente d'ogni risma, senza preoccuparsi abbastanza dei precedenti dei coscritti. Non è infrequente il caso di averne taluno il cui passato prima dell'arruolamento sarebbe la gloria d'un reputato *camorrista*. Io so, fra gli altri, di un gravato di sette condanne, per furto semplice, ferimento, grassazione e maltrattamenti alla propria madre... e basterebbe dare un'occhiata alle fedine criminali che arrivano ai reggimenti, per convincersi della realtà di quanto asserisco. »

Ora tutti questi elementi meno che buoni (nevrotici si direbbe meglio) frammati agli ottimi che per verità abbondano fra i soldati, non possono che produrre i loro tristi effetti e riuscire deleteri per la disciplina e per il senso morale delle truppe. Come si può infatti sperare che il ladro, il grassatore, il pregiudicato in genere possa cambiarsi di punto in bianco entrando nelle file dell'esercito? Bisognerebbe allora avergli mutata, col vestito, anche l'anima perversa.

Non basta escludere dal servizio militare quelli che subirono pena infamanti; ma bisognerebbe non foss'altro allontanare dai reggimenti tutti coloro che non possono vantare una condotta ilibata. Il servizio militare, che chiamerò *normale*, dovrebbe essere considerato non soltanto un obbligo, ma anche un diritto pel cittadino onesto.

Eliminare del tutto questi tristi elementi non è pur troppo possibile, ma nulla si oppone alla formazione con essi di corpi speciali, sottoposti a disciplina e sorveglianza speciali, ovvero alla loro ammissione nelle attuali compagnie di disciplina che potrebbero divenire battaglioni o reggimenti.

Io sono convinto che una tale misura farebbe un bene incalcolabile all'esercito *normale*, potrebbe col tempo essere anche un freno pei cittadini soggetti alla coscrizione e diminuirebbe sensibilmente le probabilità dei tristissimi fatti, che di tanto in tanto cristano l'esercito ed il paese.

Senza dissentire completamente dall'egregio articolista sull'odato, mentre ammettiamo che il regolamento di disciplina militare possa essere perfezionato come ogni altra cosa al mondo, siamo ben lontani dall'attribuire alle imperfezioni che può contenere i fatti più o meno gravi ripetuti in questi ultimi tempi, ma li ascriviamo ad altre cause molteplici e complesse, cui sarà bene studiare e porvi rimedio.

ALBERTO DI RUDOLSTANT

### I NOSTRI ALLEATI

Il privilegio di essere insolente con noi e vilipenderci non l'ha solo la stampa francese. Anche la stampa dei paesi che si dicono nostri amici ed alleati, di tanto in tanto sente il bisogno di darci una correzione, di ricordarci che ci è mestieri di ardar diritti se non vogliamo incorrere nello sdegno dei nostri protettori.

Un giornale tedesco, il *Reichsbote*, che, di recente, pubblicava un articolo in cui l'alleanza italiana era considerata come una cosa che la Germania non doveva avere in nessun pregio, ha creduto conveniente di darci un nuovo rabbuffo, uno di quei rabbuffi in cui la severità teutonica si mostra piena delle sue setole più ispide.

L'amministrazione del nostro esercito è l'argomento che ha dato materia al nuovo articolo del *Reichsbote*, il quale non si restringe a criticare acerbamente il modo con cui le nostre cose militari sono amministrate, ma mette anche in dubbio il valore dell'esercito italiano. E ciò non gli basta, giacchè esso conclude il suo articolo dicendo che « la pazienza tedesca verso l'alleata corrotta, debole, incurabile, ha i suoi limiti ».

Come si vede, il giornale tedesco le cose che ha da dire le dice senza ambagi, nude e crude. Ma sotto la grossolanità aspra e violenta del suo linguaggio v'è qualche cosa che rassomiglia a un secondo fine, e nell'articolo del *Reichsbote* potrebbe vedersi come il segno di un tentativo per preparare l'opinione pubblica all'eventualità di un mutamento nell'indirizzo internazionale della politica tedesca e nel sistema delle alleanze in cui si trova ora la Germania. Per giustificare il mutamento

onorario! - gridò Bastiano; che vuotò il suo bicchiere in un batter d'occhio.  
Ma egli tese per sopra la spalla il bicchiere a Fritz che glielo riempì di nuovo. Spurzheim si inchinò con grazia.  
- Alla vostra salute, venerabile signora! - riprese Bastiano, che vuotò il suo secondo bicchiere. - Del talento, quel vino, del talento!  
- Mi sarebbe permesso, signore - disse la canonichezza, dopo averlo ringraziato con molta serietà - di domandarvi se siete greco o turco?  
- Oh! - fece Bastiano scandalizzato. - Io sono cristiano, e nato a via Tulipe, a Stoccarda.  
- Io mi faceva l'onore di domandarvi - riprese la canonichezza - se le vostre preferenze politiche sono per la Porta ottomana o per gli illustri ed infelici discendenti degli Elleni?  
Bastiano scoppì a ridere e si riempì la bocca fino alla strozza.  
- Io... - rispose la canonichezza con un principio d'animazione - le mie opinioni sono molto note: io sono greca dalle piante dei piedi ai capelli.  
- Ebbene, venerabile signora - disse Bastiano che non restava dal contemplarla - io mi fo greco anche per amor vostro.  
- Sentite conte? - gridò Concordia entusiasta - ho conquistata una recluta per la causa dei figli di Milziade e di Temistocle!  
- E turco per caso il consigliere privato onorario? - dimandò Bastiano che aggrottò le sopracciglia.

(Continua)

se ne addosserebbe la colpa all'Italia, accusata di fiacchezza e d'infedeltà.

Certo è che nella durata della triplice alleanza nessuno ha più grande fiducia. L'edificio eretto così laboriosamente da Bismarck mostra le crepe da per tutto, e invano si cerca di rintonarlo. Non è improbabile che la Germania quindi voglia abbandonare prima di essere abbandonata cercare nuove amicizie e ideare nuovi aggruppamenti di potenze. Il pericolo per l'Italia è questo: che rimanga insomma isolata ed esposta a vecchi e nuovi risentimenti.

## Da Milano

### IL BOYCOTTAGGIO

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano 18 settembre.

Da qualche giorno i fogli cittadini si occupano - ostentando più o meno indifferenza - del boicottaggio, proclamato da una Commissione capitanata dai rappresentanti della Camera del lavoro e dell'Unione fra gli impiegati contro la Ditta dei Fratelli Bocconi.

La cosa per altro è meno superficiale di ciò che appaia, e poiché questa è la prima volta che in Italia si ricorre a simile mezzo di protesta collettiva, non riuscirà discaro ai lettori del *Comune* ch'io m'intrattenga alquanto sull'argomento.

Il 30 agosto p. parecchi impiegati della Ditta Bocconi indirizzavano ai loro principali un *memorandum*, nel quale press'a poco, si chiedeva:

che l'orario faticoso finora osservato venisse in parte modificato;

che per le promozioni fra gli impiegati stessi venisse seguito un criterio più imparziale, seguendo, cioè, l'ordine gerarchico, e tenendo conto dell'anzianità di servizio;

che venisse modificato il compromesso che ogni impiegato che entra al servizio della Ditta Bocconi deve firmare, e in virtù del quale egli può essere licenziato su due piedi senza nemmeno conoscerne il motivo, e rinunciando ad ogni diritto di compenso per l'improvviso licenziamento;

che s'introducessero alcune varianti nella formula adottata per le ricevute dello stipendio, nel senso che indicino trattarsi di pagamento mensile e non di retribuzione per tante giornate di lavoro prestato;

che l'introito delle multe inflitte agli impiegati poco zelanti o manchevoli fosse destinato a beneficio degli impiegati tutti alla dipendenza della Ditta, affidandone ai medesimi l'amministrazione;

che le perdite od avarie nelle merci causate da incuria per parte di un impiegato fossero pure al medesimo addossate, ma in ragione del prezzo che la merce stessa costa alla Ditta, e non del prezzo ch'essa ha fissato di ricavarne vendendola;

che venisse introdotto il riposo festivo, accordandolo magari - per non danneggiare l'andamento degli affari della Ditta - per turno, in guisa che ogni domenica riposi una metà degli impiegati alternativamente;

che, infine, venisse rilasciato ad ogni impiegato che lascia la Casa un benvoluto particolareggiato.

Il *memorandum* non contiene in realtà alcuna domanda esagerata, e probabilmente i fratelli Bocconi l'avrebbero più benignamente esaminato, se gli stessi impiegati reclamanti l'avessero presentato direttamente.

Essi invece credettero più opportuno affidare l'incarico alla Commissione più sopra ricordata, e l'esito fu il subito licenziamento di buona parte degli impiegati medesimi.

Il draconiano provvedimento inasprì gli animi dei colpiti e di tutti coloro che facevano con essi causa comune, talchè il 12 corr. circa cento associazioni riunite dichiaravano di adottare, come mezzo di difesa e di protesta, il boicottaggio contro le merci della Ditta in questione; diffidavano cioè le famiglie degli intervenuti di più recarsi per acquisti d'ogni specie alle Cento Città d'Italia.

Questo sistema di protesta collettiva fu escogitato anni or sono dalla Lega Agraria Irlandese, la quale, così facendo, intese protestare contro il capitano Boycott che vessava orribilmente i contadini cui subaffittava le terre del suo amministrato, lord Erne.

Da Boycott, contro cui per la prima volta venne adottato questo genere di lotta ne venne la parola boicottaggio.

Negli Stati Uniti d'America, nella Germania, e più specialmente nel Belgio - ove il boicottaggio può dirsi organizzato in permanenza - questa specie di lotta contro i produttori o venditori appoggiati e sovente mistificata dai dilettanti di socialismo se diede qualche buon frutto ingenerò più spesso molte strane ed assurde pretese in coloro che troppo superficialmente considerano lo sfruttamento di una classe a vantaggio dell'altra, e fu causa non di rado di gravi perturbazioni.

L'agitazione che ora dura in Milano potendo propagarsi, sotto gli stessi pretesti, anche ad altre città, arrecando per unico frutto un turbamento nella vita economica ed industriale,

e gettando sul lastrico, per improvvido consiglio, parecchie famiglie, è da augurarsi che presto abbia a cessare e che, nell'interesse di tutti, le cose si risolvano nel modo più equo e ragionevole.

GIUSBO.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Ieri un sanguinoso conflitto è avvenuto a Motherwell fra parecchie migliaia di scioperanti e un centinaio di agenti di polizia.

Una ragazza rimase uccisa da un colpo di arma da fuoco.

BUDAPEST, 19. — La commissione della delegazione ungherese ha intrapreso oggi la discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore Falk, presentò delle interrogazioni, 1. relativamente alla Serbia e alla Bulgaria; 2. alle agitazioni rumene contro l'Ungheria; 3. al discorso Bonghi a Parigi contro la triplice alleanza e che avrebbe dato luogo a chiarimenti da parte del governo italiano alle altre potenze componenti la triplice alleanza. Falk chiese inoltre se Kalnoky possa far qualche comunicazione; in ordine a tali chiarimenti.

Infine domandò quale attitudine di massima sarebbe presa dal ministro di fronte all'iniziativa già presa o che potrebbe prendersi nella questione degli accordi internazionali contro gli anarchici.

BUDAPEST, 19. — L'odierna seduta della commissione della legazione ungherese, Gyurkovier espresse il convincimento che eventuali chiarimenti che fossero dati da Kalnoky sulla posizione immutata dell'Italia nella triplice alleanza avrebbero conseguenze salutari.

L'arcivescovo Samassa manifestò il desiderio della pubblicazione del libro rosso. Poscia rilevando la questione del conclave, che può divenire ben presto di attualità, ritiene necessario occuparsene finora tanto più che il papa, benché sia istituzione ecclesiastica, ha altresì grande importanza per lo Stato, poiché il papa occupa attualmente una posizione più elevata di quanto disponeva delle corone.

L'oratore ricorda inoltre che i monarchi austriaci hanno diritto nel conclave. Sobbene faccia voti per la massima libertà nelle elezioni, l'oratore chiede che la monarchia sia rappresentata al conclave da cardinali illustri che possano esercitare un'influenza legittima. Dice essere pure necessario che il rappresentante della monarchia presso il Vaticano sia all'altezza della sua missione, leggerezza e sola preferenza per la formalità non essendo sufficiente e le sorprese non essendo escluse. Conclude ponendo due questioni. Primo: se il ministro sia deciso ad usare in caso di conclave tutto il suo potere affinché il conclave compia la sua missione in modo completamente indipendente. Secondo: se il ministro si proponga di usare il *ius exclusivis*. La seduta è sospesa.

Riaperta la seduta. Kalnoky prese la parola. Ecco il sunto del suo discorso quale è pubblicato dai giornali: Rispondendo al desiderio espresso dall'arcivescovo Samassa che il libro rosso, sia presentato alla delegazione, Kalnoky dichiara che ciò sarebbe superfluo; il giornale pubblicando la narrazione degli avvenimenti con tale rapidità che il libro rosso pubblicato ora non sarebbe più di attualità. Rispondendo all'interrogazione di Samassa circa il futuro conclave, Kalnoky dichiara che il Governo avrà cura di mantenere la libertà per l'elezione del conclave e i diritti dell'Imperatore.

WASHINGTON, 19. — Carlisle decise che i tessuti di lana continueranno a pagare i dazi in base all'antica tariffa fino al 31 dicembre 1894.

## Il testamento politico

### DEL CONTE DI PARIGI

Il testamento del conte di Parigi fu scritto il 24 luglio scorso, quando già egli sapeva che non vi era più speranza di guarigione per lui.

Il testamento ha questo indirizzo: «A tutte le persone, quale si sia loro condizione sociale, che durante la mia vita fecero voti pel successo della causa monarchica.»

Ecco i punti salienti del documento. Egli comincia:

«Mi parve sempre cosa imprudente anche per i principi e gli uomini di Stato che sostenero una gran parte fra i loro contemporanei lo scrivere un testamento politico. Perché tale documento possa essere veramente utile ai loro successori, occorrerebbe che essi avessero il dono di leggerlo nell'avvenire, dono che bisogna ringraziare Dio che ce lo abbia rifiutato.»

«Nel momento in cui mi preparo a comparire dinanzi al supremo giudice, non ho quindi intenzione di tracciare la linea di condotta di mio figlio. Egli conosce i miei pensieri, i miei sentimenti, le mie speranze ed avrà sempre per guida la coscienza dei suoi doveri e l'amore appassionato alla Francia che è tradizione ed invariabile nella nostra casa.»

Il conte di Parigi si rivolge poi agli amici e inviando loro i suoi addii, scrive:

«Al momento di terminar una vita che non potei consacrare al mio paese utilmente, come avrei voluto, son consolato ripensando che sarò ricordato in tempi migliori, quando le passioni politiche e religiose saranno calmate. Quest'opera la monarchia sola può compirla.»

Il testamento dopo aver ricordato gli atti

principali della vita del conte di Parigi, accenna alla visita a Frohsdorf dal conte Chambord. Poi il conte di Parigi viene a discorrere delle elezioni del 1885:

«Come frutto dell'unione vennero i realisti alla Camera. Gli avversari se ne vendicarono esiliandoli. Nulla io feci per provocare l'esilio, nulla per evitarlo.»

Continua dicendo che nell'esilio proseguì l'opera incominciata. Alludendo all'avventura bulangista, scrive:

«Potei talvolta ingannarmi sugli uomini e sulle cose. Lo feci sempre in buona fede, ispirato dalla devozione alla Francia ed alla causa che rappresento. Il mio scopo fu di conservare il deposito del principio tradizionale che la nascita mi affidava e di provare alla Francia ch'esso non aveva nulla d'incompatibile con le idee moderne.»

Chiude dicendo che tale principio lo tramette in eredità al suo primogenito.

«Domando ai miei amici - scrive - di stringergli attorno. Non posso credere che Dio abbandoni il paese che diede San Luigi. Perché la Francia si rialzi bisogna che ritorni una nazione cristiana. Guai a quelle nazioni che perdono il sentimento religioso! Le nazioni dove le passioni non sono ritenute da alcun freno morale sono destinate a divenire la preda dei nemici interni ed esterni.»

«Il primo dovere dunque dei miei amici è di strappare la Francia alla via fanatica che la condurrebbe a tale catastrofe. Spero che in questa opera di salvezza si vedranno unirsi tutti gli onesti che l'esperienza deve illuminare. È l'ultimo voto di un esiliato per una patria alla quale raccomanda i figli: restar devoti.»

Il testamento è firmato: Filippo, conte di Parigi.»

## FORBICI ALL'OPERA

Mentre il Congresso di Perugia impone la pace al mondo, in Germania e in Francia migliaia di armati si divertono a fare la guerra per ridere dello scopo di esercitarsi a farla sul serio.

I giornali francesi recano lunghe relazioni delle manovre di Beauce.

Le relazioni sono inni, ma contengono qua e là certe osservazioni curiose che val la pena di notare.

Per esempio, alle grandi manovre francesi si fanno i prigionieri sul serio. I curiosi, i soldati stessi e i giornalisti vanno in visibilo quando vedono un colonnello del partito bianco che fugge a tutta carriera innanzi a due soldati di cavalleria del partito nero che lo vogliono far prigioniero.

Questo simulacro della guerra vera dà luogo a cento episodi comici, che entusiasmano i nostri, ma che devono dare alle grandi manovre francesi il carattere del giuoco a rimpattino.

Un'altra osservazione; è il «Figaro» che la fa.

Nella manovra dell'11 settembre, presso Orleans, i soldati sono rimasti dalle 9 del mattino sino alle 8 della sera senza mangiare.

Pare che i carri di viveri reggimentali, i quali devono seguire le colonne, non si trovano mai.

Quando si riesce a trovarne uno, esso contiene del biscotto andato a male. E se il direttore delle manovre ordina ai soldati di vivere «sul paese» si trova che altre truppe, passate prima, hanno vissuto «sul paese» in modo che non vi è rimasto un filo d'erba.

A me piace, lo confesso, notare i guai degli altri, per contrappositi, come contravveleno, alla esagerazione dei guai nostri. Ma, a parte questa mia malignità, una considerazione si può fare, ed è che i francesi sono sempre gli stessi, e invece di preoccuparsi di dar da mangiare alle truppe, badano a sollevare la polvere delle strade maestre con brillanti cavalcate, in inseguimenti eroici ma incruenti.

Per finire.

Il corrispondente del «Petit Journal» scrive da Artenay:

«Ho assistito a una grande battaglia e mi trovo ancora sotto l'emozione patriottica che ho provato.»

Se un giornalista italiano scrivesse altrettanto da un campo di manovre!..

Le salacità del fonografo.

In America si stanno scandalizzando per un fatto accaduto a Buenos-Ayres.

Charles Kemp, un giovanotto di 18 anni esponente dei fonografi, ma gli affari non andavano molto bene, perché ormai anche la meravigliosa invenzione di Edison è vecchia e la gente guarda e passa senza mettersi i tubi all'orecchio.

Il giovanotto per attirar gente insegnò alla sua macchina delle canzoni e dei discorsi che dovevano fare arrossire perfino il meccanismo del fonografo.

Non appena si sparse la notizia che Kemp aveva un fonografo che cantava le cose più oscure, fu addirittura assediato, sicché non aveva mai un tubo disponibile per gli avidi orecchi degli avventori fra i quali molte belle ragazze che impavidamente nelle loro rosee orecchie il tubo rivelatore di molte cose peccanti e scollacciate, e quando le fanciulle s'erano accostate quel tubo all'orecchio non volevano più lasciarlo.

Tale insistenza da parte del pubblico, le risate grasse che scoppiano di tanto in tanto, gli sguardi luccicanti, i sorrisi maliziosi, dettero sospetto alla polizia che volle

sapere che cosa ci fosse in quel fonografo di Kemp.

Dopo che tutto quello che il fonografo ripeteva, fu udito dalle orecchie dei poliziemeni; Kemp fu arrestato.

X

I versi. (1)

È una popolana, che a modo suo, parla della CARMEN. Sentitela:

Pino Mestre ne ha fermato in versi buoni l'ingenuo discorso:

Lui, don José, gli è un certo soldatello che lustra catenelle e fa il tenore; lei dice che l'amor «gli è un strano augello», dimena l'anca e poi gli getta un fiore.

Lui la gli monta subito al cervello e va in montagna a fare il disertore, ma lì per sua disgrazia, ne 'l più bello, lei me lo smontò giù co 'l toreadore.

Lui grida invan: «dannata e traditora»: lei segue l'altro fino a la Siviglia, dove lui canta che «v'è tempo ancora».

Ma lei tien duro e lui perde il lunario... di dentro c'è la banda e me la piglia, la svena, si dà a i birri... e giù il sipario.

X

Un pensiero.

La fantasia si pasce assai della memoria, e ci riconduce al passato.

I primi racconti uditi sui ginocchi d'una madre non si dimenticano mai del tutto; sono una piccola sorgente che nel nostro viaggio attraverso le arsue degli anni, non si dissecca mai interamente.

X

Le sciocchezze.

Uno speciale ha pesato male un farmaco ed ha avvelenato l'ammalato.

Quando gli viene comunicata la fatale notizia, egli si dà due pugni in testa, e: «Bisogna confessare - esclama - che io ho avuto la mano disgraziata, quello là era proprio il mio miglior cliente.»

X

In casa della signora Cunegonda Ravarini si parla dell'età delle signore presenti: La signora Cunegonda, che si crede sempre giovane, domanda ad un amico:

«Scusate, ma a me, per esempio, quanti anni date?»

«Oh, signora! nessuno! mi pare che ne abbiate abbastanza!»

X

La sciarada.

Primiere siam d'attorno alle città e seconda non io dico di sì; non è il total molto lontan di qui e il suo nome nell'arte bene sta.

Quella d'ieri: ARGO-MENTO LA FORBICE

(1) Cogliamo l'occasione per aggiungere che dal sig. Mestre ci giunge una lettera, la quale ci lascia prevedere ch'egli alla sua volta dovrà parlarci presto del suo amico SILVIO, il quale ha fatto la recensione delle «Frasche» di Pino Mestre.

Vedremo, con curiosità cosa ci saprete dire: SILVIO è capace di tutto: anche di far dei versi buoni, come dei bei progetti d'ingegnere.

Vi pare?

## CRONACA DELLA CITTA

### XX SETTEMBRE

Oggi ricorre il ventiquattresimo anniversario dalla conquista di Roma.

Questa data, alla quale si annodano tutte le aspirazioni del pensiero politico italiano, rappresenta nelle fortune della Patria il punto luminoso dal quale poteva l'Italia procedere libera, forte, rispettata e sicura.

Se ciò sia avvenuto, se tanto sangue, tanti martiri e tante lotte, se il voto supremo di Roma indipendente e le alte idealità dei bei tempi trascorsi abbiano oggi, dopo ventiquattro anni, trovata la loro meta, noi non lo vorremmo dire.

Piuttosto, ricordando nella solennità di questa ricorrenza gli entusiasmi d'indipendenza e di patria, i voti e le aspirazioni del popolo nostro, auguriamoci che il tempo non passi invano sulle cose d'Italia.

Porti esso ravvedimenti ove c'è da pentirsi, e fermezza di propositi dove le fiacche opere alignane e forza di procedere, dove l'altrui debolezza si ferma indecisa e paurosa.

Lavorare e rinnovare - ecco il pensiero che il cuore deve agli animi suggerire - lavorare per formarci un popolo saggio, buono, fortunato e forte - rinnovare per togliere dal mondo le pubbliche vergogne delle corruzioni, dei mercati e delle infamie.

Questo il nostro voto.

X

Per la ricorrenza del XX settembre questa sera - come di solito - le vie principali e le piazze della città saranno straordinariamente illuminate.

Al Teatro Garibaldi ha luogo una grande serata di gala con intervento delle Autorità civili e militari.

Il teatro, a cura del Municipio, sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato.

Alle ore 19 la Musica Cittadina eseguirà in Piazza Unità d'Italia il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti
2. Mazurka, *Le prime foglie*, Palumbo
3. Sinfonia, *Il barbiere di Siviglia*, Rossini
4. Valzer, *Violettes*, Waldteufel
5. Duetto, *Ebreo*, Appoloni
6. Pot-pourri, *Il barbiere di Siviglia*, Rossini

7. Marcia, *Axelepias*, Mariani

Anche la Banda Civile Unione suonerà in Piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 19 alle 21 1/2.

I pubblici edifici e molte case private sono imbandierati.

## Commissione interprovinciale ferroviaria.

Nella Sala della Deputazione Provinciale si riunì ieri al Palazzo della Prefettura la commissione interprovinciale ferroviaria.

Presiedeva il senatore Lampertico. - Erano presenti i deputati Chinaglia, Di Broglio, Colli Toaldi ed altri. Vennero prese importanti deliberazioni d'indole amministrativa.

## Interrogativi.

Ci scrivono:

Signor Direttore del *COMUNE*

Il Veneto comincia appena a riaversi dalla sorpresa di quel piccolo pellegrinaggio di mila persone che gli è piovuto addosso domenica.

Abbia pazienza il buon Montore e si corgerà del resto.

Intanto ho visto ieri a tirare a palle infocate contro un signor Bernoni, che pare da essere non so bene se il gerente della sicurezza pubblica o il tutore di Padova.

Certo che da qualunque banda si guardi l'occhio nudo, è visibile che tutti sono fuori strada, e si può liberamente dir male di tutti.

Ma vorrei che Ella, Egregio Direttore, chedesse un poco al Veneto, cosa pensa di queste commemorazioni ecc., la Giunta municipale del suo cuore, la quale un tantino di pensiero per l'invasione dello contrade di Padova dovrebbe pur prenderselo.

E giacché - stampa il Veneto - che di questi pellegrinaggi ne avremo per parecchi mesi - dacché se la prende con chi sta a attendere con un fatalismo degno della dura cervicé mussulmana - dacché dico che nei riguardi cittadini occorre sempre febbrile attività, acume, intuizione - il Veneto - prima di chiedere al Ministero che gli preoccuarsi dei Bernoni - dovrebbe il piacere di rispondere a questi interrogativi:

— Abbiamo a Padova una pubblica sicurezza?

— Abbiamo un Municipio?

— Abbiamo una Prefettura?

— Abbiamo un Sindaco?

Se vi risponderà sì, non occorre altro; risponderà no, il ricorso che vuol fare al Ministero certo troverà molte adesioni.

Un assiduo

## Lagni del pubblico.

Ci pervengono lettere di alcune famiglie che abitano alla Via Ognissanti, vulgo S. Maria Iconia. Quella buona gente, a mezzo dello stro, rivolge vive istanze all'egregio signor Sindaco, acciò voglia provvedere che nella Chiesa degli Ognissanti sia collocata una pompa dell'Acquedotto.

Prima di girare la domanda alla cortese del signor Sindaco, ci siamo recati sopra luogo ed abbiamo potuto constatare che chi ci scriverà non ha tutti i torti.

Prossima al corpo di guardia dei Paolotti è una pompa e fuo all'angolo di Via Portello non ve ne sono altre.

Chi abita nei pressi della chiesa, e si muove, deve, se non vuole morire idrocefalo, fare o far fare una bella passeggiata per avere un secchio d'acqua.

Ripetendosi l'operazione più volte al giorno diviene un vero disagio.

Trovata pertanto giustissima la domanda dei signori, preghiamo il cortese Sindaco finché accoutanti i cittadini di quella località facendo collocare una pompa precisamente come abbiamo detto, nel sagrato della Chiesa della Immacolata. Ciò facendo il conte Baro avrà le benedizioni di tutti, in favore delle buone servette che sono abbastanza bligate dai loro padroni a sgambettare tutta l'intera giornata.

## Gita di piacere.

Per Milano altro treno di piacere partiva da Venezia sabato 29 corr. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano straordinari festeggiamenti, probabile intervento delle Loro Maestà. - giletto andata-ritorno Venezia-Milano vale 7 giorni L. 17,65 seconda, L. 11,40 terza classe. Rivolgersi ufficio internazionale viaggi Auto De Paoli Piazza San Marco Venezia.

## Tiro a Segno di Piove.

Questa mattina sono partite per Piove rappresentanze locali per assistere alla inaugurazione della III Gara Provinciale, avrà luogo in quel Poligono.

Vi notammo anche molti tiratori, che vorranno completare il numero con quelli colà avuti fino da ieri.



# Orari Ferroviari

1. Settembre 1894

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55	4.45	omnibus	4.15	5.25	da Padova	5.00 - 7.40
»	4.38	5.25	misto	6.15	7.30	»	7.8 - 9.48
misto	6.00	7.25	diretto	8.45	9.29	»	10.34 - 13.14
omnibus	8.00	9.25	acceler.	9.50	10.51	»	14.2 - 16.37
»	9.36	10.50	misto	12.35	13.45	»	17.30 - 20.5
diretto	13.21	14.00	diretto	14.5	14.49	»	20.23 - 23.3
acceler.	13.38	14.40	»	14.35	15.14		
misto	15.45	17.20	miste	16.25	17.45		
diretto	17.59	18.45	»	18.5	19.23		
omnibus	19.52	21.4	diretto	22.45	23.31		
acceler.	21.38	22.30	acceler.	23.25	0.18		

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	» - 6.35 - 10.46
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	accel.	7.30 - 11.5 - 13.30
omn.	14.00 - 17.5 - 23.05	omn.	10.00 - 17.10 - 19.42
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13.5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	14.15 - 22.00 - (1)
		accel.	18.35 - 23.15 -
		diretto	23.25 - 2.26 - 3.50

Padova-Bassano		Bassano-Padova			
omn.	4.41	6.24	misto	5.15	7.4
misto	8.3	9.43	omn.	8.30	10.14
»	14.36	16.27	misto	15.12	17.2
»	18.28	20.19	omn.	19.2	20.53

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova			
misto	7.10	8.50	misto	5.20	7.00
»	13.40	15.20	»	9.15	10.55
»	18.40	20.20	»	16.50	18.30

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso			
misto	4.32	6.47	misto	4.55	7.7
omn.	8.5	9.53	»	8.00	10.23
misto	14.5	16.47	»	15.3	17.12
omn.	18.14	20.22	omn.	18.56	21.7

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano			
omn.	8.00	8.28	omn.	6.32	6.58
misto	11.10	11.42	misto	8.55	9.23
misto	13.15	13.47	omn.	12.10	12.6
omn.	16.5	16.33	misto	14.55	15.23
»	20.55	21.23	»	19.35	20.3

Padova-Piove		Piove-Padova			
misto	7.00	8.00	misto	5.40	6.40
»	11.30	12.30	»	8.30	9.30
»	15.00	16.00	»	13.00	14.00
»	19.32	20.32	»	18.00	19.00

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova			
misto	5.10	6.49	misto	7.17	9.00
»	11.10	12.50	»	16.21	18.1
»	18.28	20.12	»	20.43	22.20

(1) fino a Verona (2) da Verona

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

(\*) Al Venerdì servizio senza passeggeri.

## Pubblicità Economica

cent. 3 la parola  
minimmm cent. 30

CASA INDUSTRIALE cerca buoni operai per fichius e stoffa, guanti. Indirizzare C 3587 presso Haasenstein Vogler, Milano. 650

CHI DESIDERA occuparsi vendita nostri « Apparecchi Stampatori Fulgor » = grande smercio, buo a provvigione, stipendio, scrivere affrancando Casella postale 384 Milano 654

SIGNORINA che parli francese, conosca vendita abiti, mantelli signora, è ricercata. Onorario 4.00. Rivolgersi J 2609 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 661

CXLIX - 685,21 - 67,22 - 695,12 - 0,43,2,9,0,8 - 736,60 - 6,8,5,9,8 - 401,3 - 3,5,4,43,8,2,66,37,5 - 786,35 - 1146,27 - 160,36 + 342,7 - 755,35 - 3,8,3,19,2,4,8 - 401,3 - 19,2,32,9,8,4,7,3 - 786,35 - 29,40 - 251 - 786,35 - 3,5,4,5,30,8,5,66 - 43,9,5,89,2,37,2 - 0,63 - 1151,44 - 73,7 - 2,19,37,9,2 - 37,5,4,10,2 - 0,73,66,37,5 - 444,1 - 809,43 - 474,36 - 695,12 - 3,5,0,37,2,66,37,2 - 9,7,73,66,37 - 67,22 - 786,35 - 1104,26 - 8,66,7,8,6,7,3,9,73,66,30,2 - 37,63,2 - 727,1 - 1011,5 - 0,3,63,5,37,73 - 737,22 - 6,5,0,8 - 1145,26 - 0,37,2,37,2 - 678,17 - 0,37,2,4,2,66,73,1 - 8,66,89,5,3,5 - 37,63,2 - 10,5,66,37,2 - 1146,27 - 325,11 - 727,1 - 0,8,2 - 353,29 - 342,32 - 242,35 - 401,3 - 73 - 950,18 - 1147,57 - 1146,27 - 401,3 - 3,5,66,7,8,89,8,7,73 - 737,10 - 1146,27 - 2,19,37,5 - 502,43 - 0,73,66,37,8,4,73,66,37,5 - 737,22, 1162,47 + 37,8 - 1,1 - 881 - 1115,41 - 141,41 - 3,8,2,5 - 850,19. (678)

**TIP TOP**  
è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « necessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Manifattura d'armi  
**Ferdinando Drissen**  
LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 143 incisioni e guida del cacciatore.  
Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583

### Malattie segrete

Domandare unicamente le vere e genuine  
**Capsule Santal Salolé Emery**  
(Antiblenorragico universalmente conosciuto)  
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.  
Deposito Generale  
**S. NEGRI e C., S. Cassiano 2257, Venezia**  
Trovansi in tutte le Farmacie del Regno 385

## ANTICANIZIE MIGONE



È un preparato speciale indicato per riacquistare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, biondità e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

**ATTESTATO**  
SIGNORI ANGELO MIGONE E C. - MILANO.  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
**Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò,** ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi ora non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.  
ENRICO PEIRANI  
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente  
Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumeri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito principale da **A. MIGONE E C., Via Torino, 12, MILANO**  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. 445

### SENAPIAMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.  
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.  
Si vende in cartella, di ferro-bianco, di 40 fogli in tutte le Farmacie del mondo.  
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,  
**P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.**

### Scuola Industriale di Vicenza

Direttore Ing. cav. **E. C. BOCCARDO**  
per preparazione di capi tecnici delle industrie meccaniche e macchinisti per la marina. - Avvia gli allievi più meritevoli a le Scuole superiori d'ingegneria meccanica  
Retta annuale L. 700 - Iscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre. - Apertura dei corsi il 1. novembre.  
Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 591

### Avviso interessante

GABINETTO MEDICO MAGNETICO  
La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, N. 10, piano secondo, BOLOGNA. 667

## FABBRICA SETE PER BURATTI

C. SCHINDLER-ESCHER - ZURIGO (Svizzera)

La qualità del Velo è garantita quando contiene 1 filo verde nell'orlo della prima qualità ed 1 filo rosso nell'orlo della doppia extra

Unico Deposito in Toscana sigg. **ANTONIO PINA &**  
Via degli Spezzati, 2, FIRENZE  
NELLA CALABRIA, PUGLIE E BASILICATA  
sigg. **Guglielmo Lindemann - Bari**

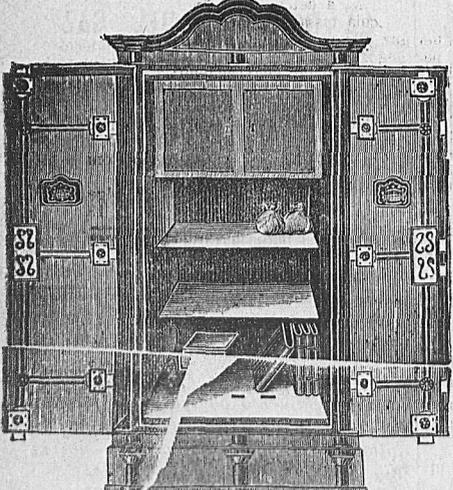
Velo di seta per Buratti

# DITTA GIROLAMO ROMANO - PADOVA

Via Spirito Santo 1766

Deposito Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni  
Sedie di Vienna a Legno curvato  
Mobili in Ferro e Legno in tutte le qualità  
Stoffe, Lane, Tele, Coperte, ecc.

**ADDOBBI CONFEZIONATI**  
NOLEGGIO MOBILIE PER CITTÀ E VILLE  
Prezzi da non temere concorrenza




Padova 1894, Tipografia F. Sacchetto